

12-13 aprile 2013, Bolzano

**Secondo convegno nazionale
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA:
una didattica per tutti e per ciascuno
Proposte per il rinnovamento della pratiche inclusive**

TITOLO DELLA PRESENTAZIONE: “Lo sguardo delle insegnanti sulle famiglie omogenitoriali: un'indagine nella scuola primaria e dell'infanzia”

in due versioni:

- cap. 8 del volume di Gigli Alessandra (a cura di), *Maestra, ma Sara ha due mamme. Le famiglie omogenitoriali nella scuola e nei servizi educativi*, ed. Guerini, Milano, agosto 2011;
- cap.4 nella tesi “Dalla famiglia alle famiglie: la famiglia omogenitoriale una possibile realta” di Nicoletta Calzolari (Corso di laurea di PEDAGOGIA (LM-85), a.a.2010-2011

AUTORE PRINCIPALE: Nicoletta Calzolari, calzolari.nicoletta2@gmail.com, MIUR (insegnante di scuola dell'infanzia, supervisore del tirocinio a Scienze della Formazione Primaria)
Curatrice Prof.ssa Alessandra Gigli (UNIBO- a.gigli@unibo.it)

1. Stato dell'arte(riferimenti teorici) e obiettivi della ricerca

La Legge relativa il primo ciclo d'istruzione, richiede alla scuola di accogliere l'alunno/a riconoscendone la propria storia; da qui sorge spontanea una domanda: la scuola e gli stessi insegnanti che la costituiscono, sono consapevoli e soprattutto si confrontano su tematiche relative la pluralità delle famiglie, i legami affettivo-relazionali che le costituiscono ?

Da questa premessa è partita la ricerca a cui faccio riferimento che, nello specifico, aveva i seguenti obiettivi:

1. cogliere le rappresentazioni degli insegnanti riguardo alla pluralità delle strutture familiari;
2. monitorare la presenza di stereotipi e pregiudizi legati alle situazioni dei bambini in alcune tipologie familiari;
3. verificare quanto le famiglie omogenitoriali siano percepite come forme familiari possibili; siano realmente conosciute; siano collegate a problematiche sociali, cognitive, psicologiche dei bambini;
4. comprendere i bisogni di formazione espressi dagli insegnanti.

2. Metodologie di ricerca, strumenti di raccolta e analisi dei dati, fasi del progetto

Per rilevare i dati è stato formulato un questionario. Il questionario ,stilato insieme alla Dott.ssa A. Gigli, era costituito da 16 domande, a risposta chiusa e aperta, ed è stato inoltrato tramite posta elettronica e in cartaceo ad insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria del territorio di Bologna e provincia. Ha coinvolto 53 insegnanti per cui possiamo considerare l'esperienza e i dati emersi come

l'inizio di uno studio che deve essere approfondito. La maggioranza delle docenti (il 75%) aveva un'età compresa dai 41 anni in su, inoltre il 72% dei docenti aveva più di 10 anni di servizio nella scuola.

3. Risultati, conclusioni e prospettive

Il questionario iniziava con una domanda a risposta aperta che aveva l'intenzione di verificare se gli insegnanti conoscono e sanno nominare le varie strutture familiari attualmente presenti nel territorio italiano. Dai dati raccolti emerge una certa difficoltà nel definire la struttura familiare e soprattutto una certa confusione in merito a quelli che sono gli elementi da considerare come caratteristiche morfologico strutturali.

Di seguito, dopo aver chiesto quanto gli insegnanti pensassero di conoscere i vissuti dei loro alunni e se ciò fosse rilevante, si domandava se gli strumenti in loro possesso, quali colloqui- riunioni- ecc., fossero importanti *“ai fini della conoscenza della situazione familiare dei/delle bambini/e”*. Qui risulta che per la maggioranza quasi assoluta degli insegnanti il colloquio individuale sia lo strumento più idoneo per conoscere le famiglie.

Dalla domanda 8 alla 12 si chiedeva di esprimere la propria opinione in merito a cinque situazioni familiari(di separazione, di famiglia omoparentale, di famiglia in situazione di rapporto conflittuale, di famiglia ricomposta e monoparentale) e di definire quanto queste potessero influire sullo sviluppo armonico del bambino. Stabilite 7 eventuali problematiche quali: l'aggressività verso i compagni; i problemi cognitivi ecc.; i problemi di relazione con le figure educative; i vissuti di isolamento ; i problemi nella maturazione dell'identità personale; la tendenza all'isolamento e autoesclusione; la difficoltà a rispettare le regole; l'insegnante doveva esprimersi utilizzando una scala di valori da 1(niente) a 5(moltissimo).

Nella domanda 13 viene chiesto di esprimersi in merito alla famiglia omogenitoriale e di ipotizzare quali difficoltà possano influire sullo sviluppo armonico dei/ delle figli/e.

Le insegnanti hanno supposto le seguenti difficoltà:

- Problemi di accettazione sociale e/o culturale;
- Difficoltà riconducibili a problemi di identità sessuale;
- Confusione nell'identità di genere.

E' bene sottolineare che alla richiesta di elencare i vari tipi di struttura familiare solo 6 insegnanti su 53 hanno elencano quella omogenitoriale e solo 3 hanno dichiarato di conoscere famiglie omogenitoriali o di essere informate sulla tematica, e che il 59% riteneva che tali famiglie rischiano di generare difficoltà per lo sviluppo armonico dei/delle figli/e.

4. Materiali prodotti che saranno presentati al convegno (strumenti, materiali didattici, video, foto, ...)

Presentazione PowerPoint con i presupposti, la metodologia, i risultati della ricerca.

BIBLIOGRAFIA di riferimento:

- Contini Mariagrazia (a cura di), *Molte infanzie molte famiglie. Interpretare i contesti in pedagogia*, Ed. Carocci, Roma 2010

- Gigli Alessandra, *Famiglie mutanti. Pedagogia e famiglie nella società globalizzata*, Edizioni ETS, Pisa 2007
- Lalli Chiara, *Buoni genitori. Storie di mamme e di papà gay*, Ed. Il Saggiatore, Milano 2009
- Contini Mariagrazia, Gigli Alessandra (a cura) rivista *Infanzia* n°5, *Per una pedagogia delle famiglie: contesti, criticità e risorse*, Perdisa Editori-2011